

**Prendersi cura del creato:
La risposta della famiglia orionina all'appello di Papa Francesco
a proteggere la nostra casa comune**

DELEGAZIONI GSO DI LINGUA INGLESE¹

Introduzione

Fin dall'inizio del suo pontificato, Papa Francesco ha ispirato il mondo, non solo con le sue parole, ma con l'autenticità della sua vita. La scelta del suo nome, "Francesco", ha offerto uno sguardo al cuore della sua missione: un impegno all'umiltà, alla pace, alla solidarietà con i poveri e a un profondo rispetto per il creato.

Spiegando questa scelta, il Papa ha condiviso: "*Nell'elezione ho pensato a Francesco d'Assisi, e così il nome mi è venuto in mente. Francesco d'Assisi. L'uomo della povertà, l'uomo della pace, l'uomo che ama e protegge il creato. In questo momento in cui abbiamo un rapporto con il creato che non è così buono, giusto?*".

Questo è stato più di un gesto simbolico; ha segnato l'inizio di un papato plasmato dalla tenerezza, dall'ascolto e dalla coraggiosa testimonianza del Vangelo. Papa Francesco ha continuamente sfidato la Chiesa e il mondo ad ascoltare "sia il grido della terra che il grido dei poveri", ricordandoci che la cura del nostro pianeta e la cura reciproca sono profondamente intrecciate.

Al centro di questa ispirazione c'è San Francesco d'Assisi, che il Papa descrive come un uomo di profondo ascolto: "*San Francesco era un uomo che ascoltava. Ha ascoltato la voce di Dio, ha ascoltato la voce dei poveri, ha ascoltato la voce dei malati, ha ascoltato la voce della natura. Spero che il seme di Francesco cresca in tanti cuori*".

In effetti, quel seme ha messo radici in molti cuori della Chiesa. Attraverso la sua storica enciclica Laudato Si' e il suo continuo appello a una "ecologia integrale", Papa Francesco ci invita a riscoprire la creazione come un dono sacro, non come una merce. Ci esorta a vivere con maggiore semplicità, ad ascoltare più profondamente e ad agire con rinnovato coraggio per il bene di tutti.

Tra coloro che hanno risposto con impegno e convinzione ci sono i Figli della Divina Provvidenza. Attingendo al carisma del loro fondatore, San Luigi Orione, essi continuano a servire i poveri, i malati e i dimenticati con un cuore in sintonia con il Vangelo e con i bisogni del creato. Guidati dalla fede nella Divina Provvidenza, stanno attivamente tessendo la visione della Laudato Si' nel tessuto della

¹ Fanno parte dei Gruppi di Studi Orionini delle Delegazioni di lingua inglese (Regno Unito, India, Filippine, Kenya): Shiela Mira, Nikkilou Dujali, Rachele Rañin, P. Balibie Bamouni FDP, P. Sunil Raja FDP, P. Martin Mroz FDP

vita quotidiana - nelle case, nelle parrocchie, nelle missioni e nelle comunità. La loro testimonianza riflette una Chiesa che ascolta, serve e cammina dolcemente sulla terra.

1. Fondamenti biblici e teologici

1.1. Nell'Antico Testamento

La tradizione giudaico-cristiana insegna un'ottima accezione e considerazione della natura. Molti altri passi delle Scritture lo confermano e ovviamente ci ispirano a prenderci cura dell'ambiente. Le Scritture ci ricordano che la creazione è un dono di Dio e che noi siamo i suoi amministratori. Il Libro della Genesi racconta due storie di creazione. La prima storia, che riguarda la creazione del mondo, è narrata in Gen. 1:1- 2:3. La seconda storia si sofferma sulla creazione del mondo. Il secondo racconto, che si sofferma sulla creazione dell'uomo e della donna, si trova in Gen 2,4-4,26.

Secondo il primo racconto, Dio creò gli animali e l'uomo solo alla fine dei sei giorni. Dopo aver creato l'uomo, Dio gli dà il seguente mandato: “Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela; e abbiate dominio sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che si muove sulla terra” (Gen 1,28). Sottolineiamo alcune parole chiave: riempite la terra e soggiogatela; abbiate il dominio....

Il termine “sottomettere” deriva dal verbo ebraico “kabash”, che significa “dominare” o “mettere sotto controllo con la forza”. “In questo caso, all'umanità viene concesso il diritto di gestire e governare l'ambiente ostile. Potremmo obiettare che questo è un mandato divino per esplorare e sfruttare. Tuttavia, in quanto esseri creati a immagine e somiglianza di Dio, è nostra responsabilità capire come meglio “sottomettere”, una risposta creativa all'ordine naturale che implica il domare la natura ostile in cui ci troviamo. Siamo chiamati a far sì che la natura sia al servizio dei nostri bisogni, a domarla o controllarla in modo da sostenere la vita. Nel fare ciò, dobbiamo usare le risorse della terra in modo responsabile per preservare e sostenere la vita.

Il termine “dominio” deriva dal verbo rada che, oltre a “dominio”, significa anche “lavorare” o “dissodare il terreno”. È un re che ha il dominio e pratica la signoria su un territorio. Come viceregenti di Dio, siamo chiamati a replicare le sue opere e le sue gesta, amministrando l'universo così come ci è stato trasmesso: preservare la sua natura in tutta la sua totalità. Questa è una responsabilità che riflette la nostra obbedienza e sottomissione all'amore di Dio.

Questi racconti della creazione sono stati interpretati in modo molto diverso nel corso dei secoli. Ognuno dei due racconti è una vera e propria Scrittura che non può essere limitata a un solo significato finito, e i suoi valori dovrebbero essere realizzati ed espressi sempre di nuovo, in un linguaggio che viene coniato ed emesso di nuovo in termini di vita e attività attuali. Anche se alcune interpretazioni sono distorte, tuttavia, queste storie non devono essere isolate dal significato positivo complessivo di tutta la Scrittura che risiede nella generosità di Dio che si prende cura della terra, la inaffia e la arricchisce in abbondanza.

Il Salmo 24:1 dichiara: “La terra è del Signore e tutto ciò che contiene”, sottolineando che non siamo proprietari del creato, ma che ci è affidato il suo benessere.

Il salmo mette in luce alcune intuizioni significative per i cristiani, sia individualmente che collettivamente, mentre viviamo in tempi di cambiamenti climatici e di conseguenti problemi ambientali mai affrontati prima; presenta una visione dell'umanità che lavora come co-agente con Dio nel ricreare ciò che Dio aveva originariamente previsto.

Il salmo esclude anche una visione che potrebbe permettere alle persone di fede di abrogare la loro responsabilità nei confronti dell'ambiente. Se Dio possiede tutta la creazione e noi siamo il popolo di Dio, la cura e la conservazione dell'ambiente sono un corollario naturale.

1.2. Nel Nuovo Testamento

Romani 8:19-22 descrive la creazione che “geme” in attesa della redenzione, evidenziando come il peccato umano influisca sulla natura stessa.

Si sofferma su tre aspetti: la speranza e l'attesa della creazione, la sofferenza e il futuro della creazione e il gemito della creazione come espressione della speranza. Per l'Apostolo, la creazione ha un futuro perché è soggetta alla speranza e anela al momento in cui sarà liberata dalla sua condizione attuale. E poi gli esseri umani, in ogni momento, hanno la responsabilità di portare avanti questa consapevolezza di amare la creazione affidata loro da Dio e, di conseguenza, di contribuire alla sua cura.

Efesini 1, 10-11 parla del progetto di Dio di “unire in Cristo tutte le cose, quelle del cielo e quelle della terra”. Ciò implica che la creazione, sia umana che naturale, deve essere messa in armonia sotto Cristo. Prendersi cura della nostra casa comune non è quindi un'attività periferica, ma centrale nella missione cristiana di restaurare tutte le cose in Cristo.

In poche parole, una spiritualità ecologica deve essere fondata sulle convinzioni della nostra fede: Le convinzioni della nostra fede ci aiuteranno a cambiare dall'interno, cioè “dall'impulso interiore”. Comprende la consapevolezza che ogni creatura riflette qualcosa di Dio e ha un messaggio da trasmettere a noi. Inoltre, nella fede cristiana, Dio ha creato il mondo, scrivendo in esso un ordine e un dinamismo che gli esseri umani non hanno il diritto di ignorare. Gli insegnamenti del Vangelo hanno conseguenze dirette sul nostro modo di pensare, sentire e vivere. Questo può motivarci ad avere una preoccupazione più appassionata per la protezione del nostro mondo. Nella Bibbia, Gesù dice degli uccelli del cielo che “nessuno di loro è dimenticato davanti a Dio”: come possiamo maltrattarli o far loro del male? Come credenti, dobbiamo vivere pienamente questa dimensione di conversione, guardando il mondo e cambiando le nostre azioni dall'interno, consapevoli dei legami che Dio, il Padre, ci ha unito a tutti gli esseri. In questo modo, aiuteremo gli altri a nutrire una sublime fraternità con le altre creature e con il mondo che ci circonda.

2. Papa Francesco, una voce globale per la gestione dell'ambiente

Papa Francesco è emerso come una delle voci globali più influenti sulle questioni ambientali. Eletto nel 2013, ha assunto il nome di Francesco in onore di San Francesco d'Assisi, patrono dell'ecologia. L'espressione più significativa del suo impegno per le questioni ambientali è arrivata nel 2015 con la pubblicazione dell'enciclica *Laudato Si'*: Sulla cura della nostra casa comune. Il titolo *Laudato Si'* è stato scelto dal Cantico delle Creature composto da San Francesco. In questo documento innovativo, Papa Francesco chiede una “ecologia integrale” che incarni un approccio olistico alle pressanti crisi ecologiche del pianeta.

Nella *Laudato Si'*, Papa Francesco critica il consumismo, l'avidità delle imprese e la “cultura dell'usa e getta” che domina gran parte del mondo moderno. Egli sottolinea che non possiamo affrontare le questioni ambientali separatamente da altre preoccupazioni sociali ed etiche. L'enciclica chiede un nuovo modo di pensare e di vivere, che rispetti i ritmi della natura, limiti lo sfruttamento delle risorse e dia priorità al bene comune rispetto al profitto e alla convenienza. Papa Francesco critica l'eccessivo consumismo e la cieca ricerca della crescita economica senza considerare le conseguenze ambientali. Allo stesso tempo, afferma la necessità di un'economia di mercato:

1. Il concetto di “ecologia integrale” (LS 137-142) attorno al quale è costruita la *Laudato Si'* sottolinea l'interconnessione di tutto il creato. Papa Francesco sostiene che il degrado ambientale non può essere pienamente compreso o affrontato a prescindere dai contesti sociali, economici e culturali in cui si verifica. Collegando la cura per l'ambiente con quella per i poveri e i vulnerabili, chiede un approccio globale e inclusivo alle questioni ecologiche.

2. Uno dei messaggi più forti della *Laudato Si'* è l'idea che la Terra sia “la nostra casa comune”, un'eredità condivisa che dobbiamo proteggere per le generazioni future. Questa visione richiede una profonda conversione ecologica, un invito a vedere il mondo non come qualcosa da dominare, ma come un dono sacro affidato alle nostre cure (LS 1, 13, 61, 155, 232). Il suo messaggio continua a ispirare i movimenti ambientalisti, a influenzare la politica globale e a risvegliare un senso di urgenza morale di fronte al cambiamento climatico.

3. Papa Francesco critica la cultura del consumismo eccessivo, che vede come causa principale di molti problemi ambientali (LS 101-105). Chiede di abbandonare il modello prevalente di sviluppo economico che privilegia il profitto rispetto al benessere delle persone e del pianeta. Al contrario, sostiene le pratiche sostenibili che rispettano l'ambiente e promuovono la giustizia sociale.

4. La difesa dell'ambiente da parte di Papa Francesco, soprattutto attraverso la *Laudato Si'* (LS 206-2014), ha avuto un impatto significativo sul discorso e sulla politica globale. Il suo messaggio è rivolto non solo ai cattolici ma a tutte le persone di buona volontà. Incoraggia il dialogo tra scienza e religione, invita alla cooperazione internazionale e invita ogni persona a diventare un amministratore del creato. Il suo appello per un'ecologia integrale è stato ripreso da organizzazioni ambientaliste, gruppi interreligiosi e politici di tutto il mondo.

5. Papa Francesco sottolinea la necessità di una cooperazione internazionale per affrontare le sfide ambientali (LS 164-175). Sostiene gli sforzi per sviluppare accordi globali che promuovano la

sostenibilità e proteggano l'ambiente. La sua leadership morale è stata influente nei forum internazionali, tra cui le conferenze sul clima delle Nazioni Unite, dove le sue parole hanno ispirato i leader a intraprendere azioni coraggiose contro il cambiamento climatico.

Il messaggio della Laudato Si' continua a ispirare individui e comunità a compiere passi concreti verso la gestione dell'ambiente. Dalle iniziative di base ai cambiamenti politici su larga scala, le persone in tutto il mondo stanno rispondendo all'appello di Papa Francesco a prendersi cura della nostra casa comune. La sua enfasi sulle dimensioni morali ed etiche delle questioni ambientali risuona con molti e fornisce un quadro convincente per l'azione.

Papa Francesco si è saldamente posizionato come voce leader a livello mondiale sulle questioni ambientali. La sua elezione nel 2013 e la successiva pubblicazione della Laudato Si' nel 2015 evidenziano il suo profondo impegno nella difesa dell'ambiente. Attraverso la sua enciclica, ha articolato una visione di ecologia integrale che sfida il consumismo, promuove il dialogo scientifico e invita a una profonda conversione ecologica. Il suo messaggio trascende i confini religiosi, invitando tutte le persone a riconoscere la Terra come la nostra casa comune e ad assumersi la responsabilità della sua cura. Mentre il mondo continua a confrontarsi con i cambiamenti climatici e il degrado ambientale, gli insegnamenti di Papa Francesco offrono un faro di speranza e una chiamata all'azione per un futuro più sostenibile e giusto.

3. Papa Francesco e la risposta del mondo alla sua missione ambientale

3.1. Accoglienza globale: Una chiamata spirituale che risuona oltre il cattolicesimo

Il messaggio del Papa ha colpito molto al di là dei confini del Vaticano. Ambientalisti e scienziati del clima hanno lodato la Laudato Si' per il suo inquadramento morale del degrado ecologico. Hans Joachim Schellnhuber, direttore fondatore dell'Istituto di Potsdam per la ricerca sull'impatto climatico, è stato consulente dell'enciclica e ha lodato il Papa per aver collegato le questioni ecologiche alla giustizia globale, in particolare alla condizione dei poveri.

I leader mondiali, tra cui l'ex segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon e il presidente degli Stati Uniti Barack Obama, hanno accolto l'enciclica come un contributo vitale al dibattito sul clima. Obama ha dichiarato: "Ammiro profondamente la decisione del Papa di presentare il caso - in modo chiaro, forte e con la piena autorità morale della sua posizione - per un'azione sul cambiamento climatico globale".

Anche i leader religiosi al di fuori della Chiesa cattolica hanno risposto positivamente. Il Patriarca Bartolomeo I di Costantinopoli, spesso chiamato il "Patriarca verde", ha da tempo sostenuto l'importanza dell'ecologia e ha lodato l'impegno del Papa per la cooperazione interreligiosa. Allo stesso modo, molti leader protestanti e musulmani hanno fatto eco all'appello alla conversione ecologica.

Inoltre, il messaggio di Papa Francesco ha stimolato i movimenti giovanili globali per il clima. L'attivista Greta Thunberg e la campagna Fridays for Future hanno riconosciuto l'importanza della

Laudato Si' nel sottolineare l'urgenza morale della loro causa. La sua partecipazione alla COP26 e alla COP28 ha rafforzato l'allineamento del Vaticano agli impegni internazionali sul clima.

3.2. Azione istituzionale: Iniziative e partenariati ispirati

Le iniziative di Papa Francesco hanno ispirato la Piattaforma d'azione Laudato Si', lanciata nel 2021 dal Dicastero vaticano per la promozione dello sviluppo umano integrale. La piattaforma offre una tabella di marcia di sette anni per vari settori - famiglie, parrocchie, diocesi, scuole, ospedali e imprese - per l'attuazione di pratiche sostenibili fondate sulla spiritualità ecologica.

Numerose istituzioni cattoliche hanno aderito alla piattaforma. La Gonzaga University negli Stati Uniti, ad esempio, si è impegnata a integrare la Laudato Si' nella sua pianificazione strategica e a ridurre le emissioni del campus. Il Catholic Relief Services e la Caritas Internationalis hanno incorporato la giustizia ecologica nel lavoro umanitario, mentre diverse conferenze episcopali - soprattutto nelle Filippine, in America Latina e in alcune parti dell'Africa - hanno utilizzato l'enciclica per promuovere l'alfabetizzazione climatica e la consapevolezza ecologica.

3.3. Accoglienza nella Chiesa cattolica: Dal sostegno entusiasta alle tensioni ideologiche

All'interno della Chiesa cattolica, l'accoglienza è stata ampiamente positiva, soprattutto tra il clero e i movimenti laici già impegnati nella giustizia sociale. Molti vescovi in tutto il mondo hanno usato la Laudato Si' per organizzare omelie, lettere pastorali e campagne ambientali. Le scuole e le università cattoliche hanno introdotto un'educazione ambientale radicata nel concetto di "ecologia integrale" del Papa, l'idea che le questioni ambientali, economiche e sociali siano interconnesse.

Anche i giovani cattolici e le comunità religiose si sono mobilitati intorno agli insegnamenti del Papa. Molti hanno partecipato a marce globali per il clima, come lo sciopero del clima del 2019, e altri hanno avviato iniziative a livello parrocchiale per ridurre l'uso della plastica, installare pannelli solari o creare orti comunitari.

Tuttavia, ci sono state anche voci critiche, soprattutto da parte delle fazioni più conservatrici. Alcuni ecclesiastici e commentatori laici hanno messo in dubbio la fusione tra scienza e teologia, sostenendo che la scienza del clima esula dalla portata tradizionale dell'autorità papale. Altri hanno criticato quella che considerano una politicizzazione del papato, soprattutto per quanto riguarda le critiche dell'enciclica al consumismo, alla finanza globale e alla dipendenza dai combustibili fossili. Il cardinale George Pell, ad esempio, ha espresso scetticismo sul grado di certezza della scienza del clima e ha messo in guardia da un eccessivo impegno papale nei dibattiti sulla politica ambientale.

Negli Stati Uniti, dove la regolamentazione ambientale è profondamente politicizzata, le reazioni sono state più polarizzate. Mentre molte organizzazioni cattoliche hanno accolto l'appello all'azione, alcuni media cattolici conservatori hanno considerato la Laudato Si' come un allineamento troppo stretto della Chiesa con i programmi ambientali progressisti.

3.4. Eredità in movimento

Nonostante le critiche, Papa Francesco è riuscito a elevare la preoccupazione ambientale a questione morale e spirituale. I suoi sforzi hanno innescato un crescente movimento di “eco-conversione” all'interno della Chiesa e ispirato ampie alleanze con la società civile e gli attori interreligiosi. Dalle fattorie solari vaticane ai progetti di sostenibilità di base, la risposta cattolica - pur non essendo uniforme - continua a evolversi in risposta alla sua visione.

Con l'intensificarsi della crisi climatica, la *Laudato Si'* e i suoi seguiti, tra cui la *Laudate Deum* (2023), rimangono documenti vivi. Esortano non solo all'azione, ma anche a un profondo ripensamento dello scopo, del potere e del posto dell'uomo all'interno della più ampia rete della creazione. In questo modo, Papa Francesco ha ampliato la missione della Chiesa in modo da abbracciare non solo la salvezza delle anime, ma anche la salvezza della Terra stessa.

4. Famiglia orionina ed ecologia integrale: Ripristinare tutte le cose in Cristo

Al centro della missione orionina c'è la chiamata di San Paolo e di Don Orione a “*restaurare tutte le cose in Cristo*” (Efesini 1, 10-11). Questo piano divino comprende non solo le anime umane, ma anche l'intero mondo creato, “le cose del cielo e quelle della terra”. Per la Famiglia Orionina, questa verità scritturale è profondamente attuale mentre ci impegniamo nell'urgente compito di prenderci cura della nostra casa comune. Ispirati da San Luigi Orione e guidati dal magistero della Chiesa, in particolare dalla *Laudato Si'* di Papa Francesco, riconosciamo che la creazione stessa è parte della sacra missione di portare tutto in armonia in Cristo.

4.1. La creazione come cammino verso Dio

Il creato non è semplicemente uno sfondo della vita umana, ma è un segno vivente della presenza e dell'amore di Dio. Come insegna la *Laudato Si'*, “*chi contempla la natura contempla Dio. Tutta la realtà contiene in sé un'impronta veramente trinitaria*” (LS 88). Questo sguardo contemplativo porta a quelle che Papa Francesco chiama “*virtù ecologiche*”, qualità come la gratitudine, l'umiltà, la sobrietà e la gioia per i semplici doni della creazione. È una visione che riconosce l'interconnessione di tutta la vita e ci chiama a vivere in armonia con la Terra e tra di noi.

Lo stesso San Luigi Orione ha espresso questa intuizione mistica: “*Le cose del mondo sono mutevoli, sono create; se create, c'è stato un Creatore*”. In un'altra lettera: “*Una sera mi rivolgo alle stelle che brillano e danzano nel firmamento e si rincorrono e dico: dove correte, dove andate? E sembra che mi gridino: nelle leggi armoniose del creato andiamo a cercare Dio!*”. (Citato in Don Orione Oggi Gen 2020, 15). Nelle stelle, nella danza della natura, nella tranquilla bellezza di un fiore che sboccia in una valle dimenticata, don Orione vedeva la firma divina e ci esortava a cercare Dio in tutte le cose.

La contemplazione della dinamica del mondo creato e del suo Creatore può anche ispirare i religiosi alla vitalità. Nelle statuette che don Orione scrisse per la suora, leggiamo: *“Come il sole, le stelle, la terra, dal giorno della loro creazione seguono i movimenti impressi loro dal Creatore, così tu devi parlare e operare sotto la guida perenne della disciplina”* (Scr. 64,145). L'amore per la creazione è ordinato all'amore che professiamo verso il Creatore: *“Dovendo tendere al distacco di tutto il creato per amore del Creatore, veglierà su se stessa per recidere qualsiasi affetto che possa sorgere nel suo cuore per qualsiasi cosa terrena”*. (Scr. 105,83)

4.2. Liturgia e cosmo

Il legame tra la creazione e la liturgia è profondo. San Luigi Orione affermava che *“La Chiesa raccoglie nel suo culto tutte le bellezze e le armonie del creato per esaltare Dio”*. (Citato in Don Orione Oggi Nov 2020, 15). Papa Francesco approfondisce questo legame ricordando che nei Sacramenti la natura viene trasformata ed elevata: *“L'acqua, l'olio, il fuoco, i colori... sono incorporati nella lode”* (LS 235-237). Questa relazione sacra raggiunge il suo apice nell'Eucaristia.

Nell'Eucaristia, gli elementi naturali del pane e del vino diventano il Corpo e il Sangue di Cristo. Così, la creazione stessa partecipa alla redenzione. Come afferma splendidamente la *Laudato Si'*, *“nell'Eucaristia la creazione trova la sua massima elevazione... l'Eucaristia unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutta la creazione”* (LS 236). Questo mistero deve ispirare la nostra preoccupazione per l'ambiente, spingendoci a prenderci cura del creato come ci prendiamo cura del sacro Corpo del Signore.

Don Orione ha scritto anche sulla redenzione che avviene dopo che il pane e il calice vengono elevati a Dio: *“Nell'Ultima Cena Gesù prende il pane, alza gli occhi al cielo, lo benedice, lo spezza, lo dà agli apostoli dicendo: prendete, mangiate, questo è il mio Corpo. Questo è il mio Corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me. Prese il calice e lo diede agli apostoli, dicendo: Questo è veramente il mio sangue testamentario, versato per molti, in remissione dei peccati. Questo calice è il Testamento nel mio Sangue: fate questo in memoria di me, ogni volta che ne bevete. Il Corpo di Gesù è quindi un nutrimento: “In remissione dei peccati”, dice Matteo, così l'Eucaristia ha un carattere propiziatorio”*. (Scr. 56,13-15)

4.3. Ecologia integrale e missione orionina

La Famiglia Orionina, attraverso le sue opere di carità e di educazione, abbraccia la visione dell'ecologia integrale, una spiritualità e uno stile di vita che uniscono la cura per il creato a quella per le persone, specialmente le più vulnerabili. Il Congresso Internazionale delle Opere di Carità (Argentina, 2021) ha sottolineato questo appello:

“Siamo una comunità convinta dell'importanza della cura e della rigenerazione della casa comune... vogliamo vivere a contatto con la natura e realizzare il sogno del nostro Creatore”. (CIOC 2021, 15)

Questa missione comprende: promuovere un rapporto contemplativo con la natura e il silenzio; educare all'interiorità e alla responsabilità ambientale; incoraggiare l'ammirazione e la meraviglia, soprattutto nei giovani; sviluppare nuovi modelli economici e di consumo radicati nella giustizia e nella sostenibilità; creare piani d'azione trasformativi inclusivi.

Non si tratta di aspetti secondari del nostro lavoro: sono espressioni essenziali del Vangelo e del nostro carisma.

Restaurare tutte le cose in Cristo significa riscoprire la sacralità della creazione, guarire ciò che è stato ferito e vivere come amministratori gioiosi di un mondo affidatoci da Dio. Gli scritti di Don Orione e gli insegnamenti della Laudato Si' ci chiamano a una comunione più profonda con la creazione e tra di noi. Contemplando le stelle, l'Eucaristia e il volto dei poveri, ci viene in mente la fiamma ardente della carità divina che riempie l'universo di amore. Che questa fiamma guidi la Famiglia Orionina nella sua missione di ecologia integrale, una missione di speranza, guarigione e armonia in Cristo.

4.4. Come la Famiglia Orionina si prende cura del Creato

È stato condotto un sondaggio online nella famiglia orionina per conoscere la ricezione dell'appello di Papa Francesco a prendersi cura dell'ambiente e le risposte dei Figli della Divina Provvidenza. Hanno partecipato al sondaggio persone provenienti dalle Americhe, dall'Africa, dall'Europa e dall'Asia.

Temi che faranno parte dell'eredità di Papa Francesco

- Il 63% degli intervistati ritiene che la Misericordia e la Compassione siano un tema principale;
- e il 45% ritiene che la cura dei poveri e la giustizia sociale, la responsabilità ambientale, la sinodalità e la riforma della Chiesa siano altri temi principali.

Abitudini adottate da religiosi e comunità negli ultimi anni

- L'82% degli intervistati ha risposto che l'insegnamento di Papa Francesco ha ispirato le loro comunità ad agire per l'ambiente.
- Circa il 40% degli intervistati ha risposto che l'educazione e fare advocacy, la riduzione dei rifiuti, la preghiera e la riflessione sul nostro ruolo di amministratori del Creato sono abitudini adottate negli ultimi anni.
- Altre abitudini adottate dal 25-30% degli intervistati sono: il risparmio energetico, il risparmio idrico, l'alimentazione responsabile, la piantumazione di alberi e la crescita di spazi verdi.

Laudato Si' e la prassi orionina

- L'88% degli intervistati ha risposto che il messaggio della Laudato Si' è molto importante (49%) o importante (39%) per guidare la missione orionina di curare il creato e servire i poveri.
- L'86% degli intervistati ha risposto di avere molta familiarità (31%) o una certa familiarità (55%) con il messaggio della Laudato Si'.
- Il 90% degli intervistati ha risposto che la cura del creato fa parte del vivere il carisma di Don Orione oggi; il 43% ha risposto che lo sente in modo molto forte e il 47% ha risposto che lo sente in modo forte. Questo si riflette nei progetti e nelle iniziative che gli orionini di tutto il mondo hanno messo in moto, ispirati dall'esortazione di Papa Francesco.

Alcuni progetti realizzati nella Famiglia Orionina:

- Filippine, Payatas, Lucena, Montalban: Orto, pulizia della costa, seminari, riflessioni, piantumazione di alberi e mangrovie, artigianato realizzato con materiali riciclati (cfr. Paddlet).
- Italia, Ercolano: orto (cf. DO Apr Magg 2020, 17)
- Brasile, Morada da Novas Minas: piantumazione di alberi, orto (cf. DO Apr Magg 2020, 17)
- Spagna, Asturie: orto (cf. DO Apr Magg 2020, 17)
- Argentina, Saenz Pena: costruzione di mattoni con materiali riciclati (cf. Paddlet)
- India, Bangalore: Colorazione fatta con fiori riciclati, orto e vivaio, artigianato fatto con materiali riciclati (cf. Paddlet)

Attività orionine globali per la cura della nostra casa comune

In diversi Paesi e culture, le comunità dei Figli della Divina Provvidenza stanno rispondendo attivamente alla chiamata a prendersi cura della nostra casa comune. Attingendo al carisma di Don Orione e alla guida della Laudato Si', queste iniziative rivelano una crescente coscienza ecologica espressa in modi concreti e pastorali. Le attività principali includono:

Educazione ecologica e impegno dei giovani

- Organizzazione di seminari per i giovani sulla cura dell'ambiente e la sostenibilità.
- Collaborazione con le scuole locali per programmi come la Cura del Creato.

- Promozione della consapevolezza sulla conservazione dell'acqua e sulla responsabilità ambientale all'interno delle comunità parrocchiali.

Piantumazione di alberi e progetti di rinverdimento

- Campagne regolari di piantumazione di alberi, soprattutto in date significative come il 1° giugno.
- Piantagione di alberi da frutto per fornire cibo e sostenere gli ecosistemi locali.
- Orti per bambini e famiglie per promuovere la sostenibilità e l'alimentazione.
- Ad Akpassi, in Benin, la scuola Saint Michel ha intrapreso un progetto di rinverdimento dell'area scolastica.

Conservazione dell'energia e infrastrutture sostenibili

- Ammodernamento termico degli edifici per ridurre il consumo energetico.
- Installazione di pannelli solari (progetti pianificati e in corso).
- Ricerca di finanziamenti per aggiornamenti ecologici, come un progetto di pannelli solari da 15.000 dollari per il Cottolengo.

Gestione dei rifiuti e riciclaggio

- Implementazione di sistemi di raccolta differenziata, riciclaggio e compostaggio.
- Promozione di una politica “Zero Bag”, soprattutto ad Akpassi, in Benin (Opération Zéro Sachet) e in altre comunità.
- Campagne come Baga Ville Propre per la pulizia e la gestione degli ambienti locali.

Campagne di conservazione e pulizia

- Azioni di pulizia delle coste e piantumazione di mangrovie nelle aree costiere.
- Manutenzione degli spazi naturali intorno a chiese, scuole e futuri santuari (ad esempio, il Santuario di Maria a Lucena, nelle Filippine).

Ecologia pastorale e sviluppo umano integrale

- Integrare l'ecologia con la pastorale, in particolare con i migranti e i poveri.
- Sostenere una carità senza confini, che incarni la visione di amore universale di Papa Francesco.
- Promuovere l'auto-aiuto e l'autonomia locale attraverso progetti sostenibili.

Progetti comunitari e piani futuri

- Sforzi in corso per espandere le iniziative ambientali a un maggior numero di province e delegazioni religiose.
- Sviluppo di abitazioni efficienti dal punto di vista delle risorse (ad esempio, progetti Safer Home).
- Impegno nelle reti diocesane e nazionali, come la CRB e la CNBB in Brasile.

Conclusione

La chiamata a prendersi cura della nostra casa comune non è solo una preoccupazione passeggera o una questione politica: è un'espressione profonda della nostra fede, radicata nelle Scritture, nella teologia e nella testimonianza vissuta di santi come Francesco d'Assisi e Luigi Orione. Papa Francesco ha riaperto questa consapevolezza nel nostro tempo, invitando la Chiesa e il mondo ad abbracciare un'ecologia integrale che vede il creato, i poveri e le generazioni future come indissolubilmente legati. La Famiglia Orionina, ispirata dal suo carisma e dalla sua missione di “restaurare tutte le cose in Cristo”, ha risposto con convinzione, riconoscendo che la conversione ecologica non è opzionale ma essenziale. È un percorso di amore contemplativo, servizio coraggioso e testimonianza profetica nel mondo di oggi. Mentre approfondiamo il nostro impegno per la cura del creato, possiamo farlo con la speranza, l'umiltà e la gioia che nascono da un cuore in sintonia sia con il grido della terra che con il grido dei poveri, confidando sempre nella Divina Provvidenza per guidare i nostri passi.